



**Dal 22  
il tour  
di Pausini**

Parte il 22 dicembre dal Mediolanum Forum di Milano «Inedito World Tour» di Laura Pausini, che porterà la cantante sui palcoscenici del mondo per un anno. Marco Balich ha curato la regia di ciascun momento del live, mentre Mark Fisher ha realizzato un palco di forte ispirazione tecnologica con cinque schermi, videomapping e immagini 3d e un set aereo.

**l'Unità**

MARTEDÌ  
20 DICEMBRE  
2011

43

## Tirabassi nel mondo di Celestini

**FRANCESCA DE SANCTIS**

fdesantis@unita.it

Celestini senza Celestini? È vero, non siamo abituati a scindere l'Ascanio attore/ regista/ scrittore dall'Ascanio drammaturgo. Non lo siamo perché il famoso affabulatore romano - che in questi anni ci ha raccontato storie di guerra e di precariato, di matti e di morti... - è sempre salito sui palcoscenici dei teatri con il suo corpo e la sua voce per raccontarci in prima persona la vita di quelle persone che in qualche modo hanno incrociato la sua. Ma stavolta è diverso. Perché sul palco del Teatro Vittoria di Roma a nararci la storia di Salvatore e Nicola - liberamente tratta dal romanzo di Celestini *Lotta di classe* (Einaudi 2009) - è Giorgio Tirabassi, che torna dopo anni al teatro. Per la prima volta, dunque, un testo del cantastorie romano viene messo in scena e rappresentato da un artista diverso. E la cosa, lo ammettiamo, fa uno strano effetto. Soprattutto ci fa riflettere su un punto: quanto resisteranno negli anni i testi strettamente legati al nostro tempo?

### RESISTERE AL TEMPO

Il punto debole di chi fa teatro civile nel senso più stretto del termine è proprio il fatto, probabilmente, di non avere la forza per potere resistere ai decenni che passano. Ed è ancor di più vero quando siamo di fronte ad un impianto drammaturgico debole. Tuttavia non è questo il caso. Perché *Salvatore e Nicola* - questo il titolo dello spettacolo interpretato e diretto da Tirabassi - è proprio uno di quei testi che più di altri hanno maggiori chance di venir rappresentati anche negli anni futuri. Racconta le vite di due fratelli (entrambi precari, uno lavora in un call-center, l'altro è ancora studente) che vivono in un palazzo fuori dal Raccordo Anulare: i loro percorsi si intrecciano e si allontanano, ma la visione delle cose è una sola... la lotta di classe. Ci racconta tutto Tirabassi, che ha conosciuto Celestini sul set del film *La pecora nera*, e che appare a suo agio nei panni dell'uno e dell'altro. Qualche debolezza nella regia. Ma l'atmosfera di questo nostro mondo che sta andando in rovina resta. ●

e di musica da chiesa».

**Oggi i cantanti sembrano avere tutti la stessa voce. Un tempo, era impossibile non distinguere Ian Anderson da Robert Plant, John Lennon da Mick Jagger. Che ne pensa?**

«Domina lo stereotipo. I cantanti si sentono costretti, per motivi commerciali, a cantare in inglese, a farlo con quello che spesso risulta essere un ridicolo accento americano e a uniformare la propria tecnica voca-

### Il concerto

«Aqualung» sarà molto presente, è un disco che parla dei senzاتetto

### Niente gospel

E niente batteria e basso  
Pesco a piene mani nei classici della vecchia band

le a un certo pop-rock di maniera. Io, dico: non tentate di sembrare americani! Alle ragazze, in special modo, sconsiglio di aderire a un modello superficiale e scontato, invitandole a perseguire una via più personale. Ci deve pur essere nella tradizione, per esempio, tedesca o italiana, qualcosa di intrigante e diverso».

**Malgrado tutto, sono ancora i vecchi, grandi nomi degli anni Sessanta a riempire palazzetti e stadi. Come mai?**

«Perché facciamo piuttosto bene quello che facciamo. Magari perdiamo un po' di smalto con gli anni, ma guadagniamo sotto altri punti di vista. Prendi Eric Burdon degli Animals, per esempio. Credo che i suoi giorni migliori siano passati e che non vada mai al di là dell'85 per cento delle sue potenzialità, ma quell'85 per cento è fantastico. Se perdiamo qualcosa con l'età, possiamo controbilanciarla con ciò che apprendiamo con l'esperienza».

**I testi dei Jethro Tull hanno spesso evidenziato riferimenti letterari. Ne fa ancora uso per le sue nuove canzoni?**

«I riferimenti ci sono tuttora, ma non vengono più tanto dai libri e dai giornali quanto dai nuovi strumenti tecnologici. Google, Wikipedia, oscuri canali televisivi online, Internet in generale. Stamattina, per esempio, mi sono alzato alle sei per controllare in rete alcune informazioni inserite in una mia canzone. Devo molto alle nuove tecnologie, tanto quanto negli anni Sessanta avevo un debito nei confronti di libri e giornali». ●

### Ian Anderson

L'artista che ha reso popolare il flauto nel mondo del rock, sarà in Italia domani e dopodomani

